REA: SFOGO ZIO DI MELANIA ”PAROLISI COLPEVOLE”

20 Settembre 2011

TERAMO – “Salvatore Parolisi è colpevole ma non è l’autore materiale dell’omicidio”.

Ne è convinto Gennaro Rea, zio di Melania, la mamma di Somma Vesuviana (Napoli), uccisa con 32 coltellate il 18 aprile e ritrovata cadavere due giorni dopo nel bosco di Ripe di Civitella (Teramo).

La rivelazione è contenuta in un’intervista rilasciata al quotidiano *“Il Centro”,* nel corso della quale lo zio della vittima ha detto di essere convinto che l’assassino “va cercato nella caserma”, riferendosi alla caserma di Ascoli Piceno dove il caporalmaggiore, per ora unico indagato per omicidio e per questo rinchiuso nel carcere teramano di Castrogno, ricopriva l’incarico di istruttore di reclute femminili.

Tradimenti, passioni proibite, “torbidi segreti” scoperti da Melania o movente economico sono le piste su cui si sta muovendo la procura teramana.

I sospetti per lo zio di Melania si sono rafforzati in due momenti distinti: il primo, quando Parolisi si avvalse della facoltà di non rispondere durante l’interrogatorio di garanzia nei giorni in cui fu iscritto nel registro degli indagati.

“Poi ho fatto una scoperta – rivela Gennaro Rea – Io sono un esperto di informatica, lavoro con i computer. E la certezza l’ho avuta quando cercando nel computer di Melania che si trova in casa dei suoi genitori ho trovato roba incredibile. C’era un file con messaggi tra Parolisi e l’amante. E c’erano foto che non posso descrivere. È tutto in mano alla Procura. Lui chattava con l’amante in casa del suocero mentre lì vicino Melania dormiva”.

PROCURA NOMINA CONSULENTE PER I TABULATI

La Procura di Teramo, che indaga sul delitto di Melania Rea, la mamma 29enne di Somma Vesuviana (Napoli), uccisa con 35 coltellate nel boschetto di Ripe di Civitella (Teramo) tra il 18 e 20 aprile scorsi, ha nominato un consulente per l’analisi dei tabulati telefonici e degli accertamenti tecnici sulle celle telefoniche.

L’incarico è stato affidato all’ingegnere Oreste Andrisano, docente di Sistemi di Telecomunicazioni presso la Facoltà di Ingegneria dell’Università di Bologna. I pm Davide Rosati e Greta Aloisi che conducono in pool le indagini, lo ritengono importante per chiarire alcuni aspetti dell’aggancio delle celle telefoniche da parte del cellulare della vittima e per l’analisi dei dati sulle conversazioni telefoniche da e per lo stesso apparato registrati dai carabinieri del Ros.

Nei prossimi giorni è attesa la decisione del gip del tribunale di Teramo sulla richiesta di incidente probatorio avanzato dai legali di Salvatore Parolisi, il caporalmaggiore dell’Esercito unico indagato del delitto, che chiedono un nuovo esame autoptico sulla salma della donna.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli